

I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI GENOVA DISMETTONO GLI PSICOLOGI

GLI PSICOLOGI DEI SERVIZI SOCIALI GENOVESI, che si occupano di bambini in situazioni di separazioni familiari altamente conflittuali e vittime di gravi maltrattamenti e abusi,

hanno un contratto solo fino al 31 dicembre
e si domandano **cosa accadrà a partire dal primo gennaio.**

CIRCA 7000 SONO LE FAMIGLIE SEGUITE DAL SERVIZIO SOCIALE E 2000 I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI AFFIDATI DALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA AL COMUNE DI GENOVA: DA CHI VERRANNO SEGUITI?

DA CHI VERRANNO SEGUITE LE FAMIGLIE CHE VIVONO SITUAZIONI PATOLOGICHE OPPURE LE FAMIGLIE AFFIDATARIE E LE CASE FAMIGLIA CHE SI PRENDONO CURA DI TANTI BAMBINI IN DIFFICOLTA'? POSSIAMO PREVENIRE O DOBBIAMO CONTINUARE A PIANGERE DOPO AVER LETTO SUI GIORNALI GLI ESITI DRAMMATICI DELLE VIOLENZE E DELLE TRAGEDIE FAMILIARI ?

I politici locali e gli amministratori parlano di tagli intollerabili allo stato sociale a cui sarebbero costretti ad uniformarsi. Ma l'incuria di oggi comporterà domani più traumi e quindi più violenza, più malattia mentale in adolescenza e in età adulta, più criminalità, con costi sociali ben più elevati. **SE QUESTO E' RISPARMIARE!!**

La leggerezza con la quale il Comune di Genova ha dimesso 32 psicologi e ha passato alla ASL la competenza psicologica è inconcepibile.

La ASL per assumere il personale necessario, afferma di voler utilizzare una graduatoria già esistente, seguendo però una procedura che, tra l'altro, appare illegittima.

L'esperienza e la continuità di 14 anni di lavoro non sembrano contare nulla per la ASL che vuole interrompere brutalmente un servizio assumendo psicologi estranei ai casi in carico e, peraltro, in numero insufficiente.

Tale modo di procedere risulta incomprensibile e fortemente svalutante la professione e i bisogni della popolazione. Data la particolare condizione di estrema fragilità sociale, economica, psicologica dei cittadini a cui è rivolta l'attività dello psicologo del servizio sociale, attività indispensabile anche secondo il dettame legislativo, non è pensabile uno stravolgimento del servizio così profondo. Si prefigura un'interruzione di servizio che lascerebbe bambini, adolescenti e famiglie, già in grave difficoltà, abbandonati e in balia di se stessi: maltrattati due volte, ora anche dalle istituzioni.

PERCHÈ? A CHI GIOVA? SONO QUESTE LE POLITICHE SOCIALI?

I COSTI SOCIALI DI TUTTO CIÒ SARANNO ENORMI NELL'IMMEDIATO E NEL FUTURO

Nessuno finora ha avuto il coraggio di spiegare perché la ASL non intende di utilizzare gli psicologi che già lavorano nel servizio sociale, nonostante la fattibilità giuridica e l'economicità del progetto, già noto alla Regione, che prevede il loro utilizzo.